

Taggia -Arma

La nuova stazione ferroviaria e il sottopassaggio: Degradato e rischio per la pubblica incolumità

di Claudio Mazza

La nuova stazione ferroviaria inaugurata il 27 settembre 2001 (otto anni fa) anziché offrire un miglior servizio agli utenti e favorire le immagini di Taggia e Arma, lascia molto desiderare.

Innanzitutto non ha alcun senso, se non quello di sperperare i soldi pubblici, aver costruito una stazione mastodontica nel Comune di Taggia, di cui gli abitanti sono appena 13 mila e, per di più, dove i treni Intercity non si fermano, malgrado le innumerevoli richieste degli utenti in questi anni.

La nuova stazione ferroviaria, a due passi dal Municipio, doveva diventare un luogo di grande affluenza, nella quale dovevano insediarsi diverse attività commerciali. Al primo piano della stazione, era stata allestita una rivendita di giornali. Dopo poco tempo ha chiuso. Al piano terra doveva aprire un tabacchino. Da più di due anni il locale è stato arredato, ma l'attività non è stata avviata. Era previsto pure – nella nuova stazione – il trasferimento degli uffici della Polizia Municipale, onde permettergli di fruire di una sede più vasta. Cosa che non è stata fatta.

In realtà, la nuova stazione ferroviaria di Taggia-Arma non è altro che una cattedrale nel deserto. Addirittura una parte del parcheggio non è mai stata utilizzata e l'erba ci cresce. Molte persone che prima prendevano il treno non lo prendono più, da quando hanno spostato la linea ferroviaria a monte.

Tralascio questo argomento per soffermarmi su un altro molto più grave, che tocca il decoro della stazione e la sicurezza delle persone che vi lavorano e degli stessi viaggiatori. In questi anni non sono mancate le lamentele e proteste degli utenti, riportate sui giornali, per una serie di disservizi. I monitor che dovrebbero indicare i treni in partenza e in arrivo ed eventualmente i ritardi, sovente sono spenti. I gabinetti sono stati chiusi a chiave, in seguito ad atti vandalici. Già da qualche anno bisogna chiedere la chiave al capostazione. Molti viaggiatori che non lo sanno si arrangiano come possono (...). L'ascensore sovente non funziona e crea problemi ai disabili. Nel corridoio che conduce i viaggiatori ai binari, quando piove gocciola l'acqua dal soffitto e bagna il pavimento. Vengono messi dei secchielli per raccogliere l'acqua. Questo problema si verifica già da qualche anno e nessun intervento è stato fatto per impedire le infiltrazioni. Nei parcheggi della stazione ci sono sovente automobili parcheggiate da lungo tempo o addirittura abbandonate. Qualche anno fa un'automobile abbandonata fu incendiata.

Martedì scorso, La Stampa ha pubblicato un articolo intitolato: "La stazione di Taggia assomiglia al Bronx". Il reportage di Daniela Borghi segnala l'esasperazione del titolare della "Beauty & Gori Hair School", specializzata in corsi di formazione per parrucchieri. Il signor Paolo Gori ha detto a La Stampa: "Sei anni fa ho scelto di aprire la mia attività nella stazione di Taggia-Arma, ma ora mi ritrovo a lavorare in un ambiente circondato da degrado e abbandono. E' questo il mondo con il quale vogliamo accogliere i nostri ospiti?". L'intervistato indica un angolo, all'ingresso della struttura, e prosegue in questi termini:

“La sera, ma non solo, diventa un urinatorio e io, ogni giorno, devo pulire con prodotti disinfettanti, se non voglio sentire i miasmi lasciati dai passanti”. Sovente in stazione dormono dei senza tetto. Addirittura uno di loro (bene organizzato) si è portato appresso la brandina, la foto è pubblicata su La Stampa assieme al reportage di Daniela Borghi.

Effettivamente la stazione di Taggia-Arma versa in condizioni pietose. I graffiti che imbrattano i muri non mancano, sia all'interno che all'esterno dell'edificio. In un poggiuolo della stazione una parte del controsoffitto non c'è più. Alcune parti si sono staccate dai loro supporti. Prima o poi cadranno e rischiano di ferire qualcuno. Anche all'interno della stazione, al piano terra, dove sono installati i distributori automatici dei biglietti, il controsoffitto presenta anomalie.

Martedì scorso, giorno in cui veniva pubblicato l'articolo su La Stampa, al pomeriggio la Polizia Municipale chiudeva al transito veicolare il sottopassaggio – sopra il quale transitano i treni – che collega la strada principale al “Parco Commerciale”. Sul quotidiano Il Secolo XIX pubblicato mercoledì, si legge: “Dal soffitto del sottopassaggio si sono staccati alcuni blocchi di calcestruzzo, uno dei quali di circa mezzo metro. Il pezzo è caduto al di fuori del marciapiede, sulla corsia stradale in direzione del centro; se in quell'istante fosse passata un'auto, o una moto, si sarebbe potuto registrare una tragedia”.

Le fotografie pubblicate, le ho scattate ieri. Ho potuto constatare che dal soffitto del sottopassaggio in cemento armato, costruito otto anni fa, si erano già staccati in precedenza dei blocchi di calcestruzzo. Si vedono pure i tondini di ferro dell'armatura.

Claudio Mazza

<http://www.leonardo666.splinder.com>

23 ottobre 2009







